

20 Febbraio - Giornata Mondiale della Giustizia Sociale

Il 26 novembre 2007, l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha dichiarato che, a partire dalla sessantatreesima sessione dell'Assemblea Generale, il 20 febbraio sarà celebrato ogni anno come Giornata Mondiale della Giustizia Sociale.



Nazioni Unite

Tema 2021: un appello alla giustizia sociale nell'economia digitale



Postazioni computer nella rinnovata sala delegati presso la sede delle Nazioni Unite.
FOTO: UN Photo / Mark Garten

L'economia digitale sta trasformando il mondo del lavoro. Negli ultimi dieci anni, l'espansione della connettività a banda larga, del cloud computing e dei dati ha portato alla proliferazione di piattaforme digitali, che sono penetrate in diversi settori dell'economia e delle società. Dall'inizio del 2020, le conseguenze della pandemia COVID-19 hanno portato ad accordi di lavoro a distanza e consentito la continuazione di molte attività aziendali, rafforzando ulteriormente la crescita e l'impatto dell'economia digitale. La crisi ha anche messo a nudo ed esacerbato il crescente divario digitale all'interno, tra e tra i paesi sviluppati e in via di sviluppo, in particolare in termini di disponibilità, accessibilità economica e utilizzo delle informazioni TIC e accesso a Internet, aggravando le disuguaglianze esistenti.

Sebbene le piattaforme di lavoro digitale offrano ai lavoratori opportunità di generazione di reddito e vantaggi derivanti da modalità di lavoro flessibili, comprese le donne, le persone con disabilità, i giovani e i lavoratori migranti, presentano anche alcune sfide. Per i lavoratori, questi riguardano la regolarità del lavoro e del reddito, i loro diritti a condizioni di lavoro eque, protezione sociale e standard di vita adeguati, utilizzo delle competenze e diritto di formare o aderire a sindacati. Anche le pratiche di monitoraggio algoritmico, in alcuni casi aumentando la sorveglianza sul posto di lavoro, sono una preoccupazione crescente. Le conseguenze della pandemia COVID-19 stanno esponendo i rischi e le disuguaglianze dei lavoratori impegnati in piattaforme basate sulla posizione. Per le aziende tradizionali, le sfide includono la concorrenza sleale delle piattaforme, alcuni dei quali non sono soggetti alla tassazione convenzionale e ad altri obblighi a causa della loro natura innovativa, anche per quanto riguarda la loro forza lavoro. Un'altra sfida per le imprese tradizionali è l'ammontare dei finanziamenti necessari per adattarsi continuamente alle trasformazioni digitali, soprattutto per le piccole e medie imprese, e la disponibilità inadeguata di infrastrutture digitali affidabili, nel Sud del mondo.

Le risposte normative di molti paesi hanno iniziato ad affrontare alcune delle questioni relative alle condizioni di lavoro sulle piattaforme di lavoro digitali. Tuttavia, è necessario il dialogo e il coordinamento delle politiche internazionali poiché le piattaforme di lavoro digitale operano in più giurisdizioni. La promozione del dialogo e del coordinamento delle politiche multi-stakeholder nazionali, regionali e internazionali è fondamentale

anche per garantire la certezza normativa e l'applicabilità di norme universali del lavoro, data la diversità delle risposte dei paesi e delle società piattaforma.

Trasformazioni, soprattutto per le piccole e medie imprese, e disponibilità inadeguata di infrastrutture digitali affidabili, in particolare nel Sud del mondo. Le risposte normative di molti paesi hanno iniziato ad affrontare alcune delle questioni relative alle condizioni di lavoro sulle piattaforme di lavoro digitali. Tuttavia, è necessario il dialogo e il coordinamento delle politiche internazionali poiché le piattaforme di lavoro digitale operano in più giurisdizioni. La promozione del dialogo e del coordinamento delle politiche multi-stakeholder nazionali, regionali e internazionali è fondamentale anche per garantire la certezza normativa e l'applicabilità di norme universali del lavoro, data la diversità delle risposte dei paesi e delle società piattaforma.

La commemorazione di quest'anno sostiene gli sforzi della comunità internazionale per cercare soluzioni per raggiungere lo sviluppo sostenibile, l'eliminazione della povertà, la promozione della piena occupazione e del lavoro dignitoso, la protezione sociale universale, l'uguaglianza di genere e l'accesso al benessere sociale e alla giustizia per tutti. Di conseguenza, mira a promuovere il dialogo con gli Stati membri e le pertinenti istituzioni delle Nazioni Unite e altre parti interessate sulle azioni necessarie per superare il divario digitale, fornire opportunità di lavoro dignitoso e proteggere il lavoro e i diritti umani nell'era moderna delle tecnologie digitali.

sfondo

L'Organizzazione internazionale del lavoro ha adottato all'unanimità la Dichiarazione dell'ILO sulla giustizia sociale per una globalizzazione equa il 10 giugno 2008. Questa è la terza importante dichiarazione di principi e politiche adottata dalla Conferenza internazionale del lavoro dalla Costituzione dell'ILO del 1919. Si basa sulla Dichiarazione di Filadelfia del 1944 e la Dichiarazione sui principi e diritti fondamentali nel lavoro del 1998. La Dichiarazione del 2008 esprime la visione contemporanea del mandato dell'ILO nell'era della globalizzazione.

Questa dichiarazione fondamentale è una potente riaffermazione dei valori dell'ILO. È il risultato di consultazioni tripartite avviate sulla scia del Rapporto della Commissione mondiale sulla dimensione sociale della globalizzazione. Adottando questo testo, i rappresentanti dei governi, delle organizzazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori di 182 Stati membri sottolineano il ruolo chiave della nostra Organizzazione tripartita nell'aiutare a realizzare il progresso e la giustizia sociale nel contesto della globalizzazione. Insieme, si impegnano a migliorare la capacità dell'ILO di promuovere questi obiettivi, attraverso l'agenda per il lavoro dignitoso. La Dichiarazione istituzionalizza il concetto di lavoro dignitoso sviluppato dall'ILO dal 1999, ponendolo al centro delle politiche dell'Organizzazione per raggiungere i suoi obiettivi costituzionali.

La Dichiarazione giunge in un momento politico cruciale, che riflette l'ampio consenso sulla necessità di una forte dimensione sociale per la globalizzazione per ottenere risultati migliori ed equi per tutti. Costituisce una bussola per la promozione di un'equa globalizzazione basata sul lavoro dignitoso, nonché uno strumento pratico per accelerare i progressi nell'attuazione dell'agenda per il lavoro dignitoso a livello nazionale. Riflette anche una prospettiva produttiva, sottolineando l'importanza delle imprese sostenibili nella creazione di maggiori opportunità di lavoro e reddito per tutti.

L'Assemblea Generale riconosce che lo sviluppo sociale e la giustizia sociale sono indispensabili per il raggiungimento e il mantenimento della pace e della sicurezza all'interno e tra le nazioni e che, a loro volta, lo sviluppo sociale e la giustizia sociale non possono essere raggiunti in assenza di pace e sicurezza, o in assenza di rispetto per tutti i diritti umani e le libertà fondamentali.

Riconosce inoltre che la globalizzazione e l'interdipendenza stanno aprendo nuove opportunità attraverso il commercio, gli investimenti e i flussi di capitale e i progressi della tecnologia, compresa la tecnologia dell'informazione, per la crescita dell'economia mondiale e lo sviluppo e il miglioramento degli standard di

vita in tutto il mondo, mentre allo stesso tempo tempo restano gravi sfide, comprese gravi crisi finanziarie, insicurezza, povertà, esclusione e disuguaglianza all'interno e tra le società e ostacoli considerevoli all'ulteriore integrazione e piena partecipazione all'economia globale per i paesi in via di sviluppo, nonché alcuni paesi con economie in transizione.

Tratto da : <https://www.un.org/en/observances/social-justice-day>